

## Il lavoro delle donne mezzo di autonomia e libertà

Da sempre lo Spi Lombardia destina all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Anche nel 2018 abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza

sulle donne realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Il tema di quest'anno è il lavoro delle donne, ripreso in dodici differenti immagini.

Un'ulteriore conferma non solo di quanto lo Spi sia vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile, così come sottolineato anche nello Statuto

della nostra organizzazione, ma anche del nostro continuo impegno per una società dove sempre meno ci siano disuguaglianze e discriminazioni.

## CALENDARIO 2018

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

La Convenzione riconosce espressamente che la violenza nei confronti delle donne è una violazione dei diritti umani, oltre che una forma di discriminazione.

"Convenzione di Istanbul", 11 maggio 2011



**EOS**

Centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza e il maltrattamento alle donne



## Numero 6 Dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

### Il prefetto Visconti visita la CdL

A pagina 2

### Comitati parenti nelle Rsa

A pagina 2

### Referendum sull'autonomia

Landini a pagina 3

### Novità Red, Imu e tasi 2017

A pagina 5

### Ambiente e sviluppo in provincia di Pavia

A pagina 7

### Non siete soli

A pagina 7

### Disservizi al cup

A pagina 7

### Progetto Abitare solidale

A pagina 8

### Violenza contro le donne

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2018 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

## Cronicità, in arrivo lettere

Anna Maria Fratta – Segretario generale Spi Pavia

A breve, o comunque nei prossimi mesi, a quanto comunicatoci nell'incontro con l'Ats ex Asl, inizierà arrivare a chi è affetto da patologia cronica, una lettera nella quale si chiederà al paziente se vuole o meno scegliere un gestore per la presa in carico di tutto ciò che riguarda la gestione della propria patologia.

In provincia di Pavia sono stati accreditati 20 gestori, e una aggregazione di 90 medici di medicina generale della nostra provincia, diventata anch'essa gestore. Per qualcuno dei nostri iscritti potrebbe essere il proprio medico di base.

Come scritto nella delibera della Regione Lombardia, nel caso in cui si scegliesse un gestore, cosa accadrebbe: verrà sottoscritto un patto di cura della validità di un anno, la definizione del piano di assistenza individuale (PAI), la presa in carico del paziente anche

attraverso una programmazione e prenotazione delle prestazioni, l'attivazione della rete dei soggetti erogatori per attuare le prestazioni previste dal piano assistenziale. In buona sostanza come dichiarato nell'incontro la persona affetta da cronicità avrà un sistema, il gestore, che programmerà nel corso dell'anno gli interventi individuali relativi alla propria patologia.

Le lettere verranno inviate con gradualità, nel senso che non arriveranno a tutti gli interessati nello stesso momento, nel caso in cui ci fosse bisogno di chiarimenti, potete recarvi nelle nostre sedi distribuite su tutto il territorio, per avere spiegazioni. I nostri incaricati sapranno darvi ulteriori delucidazioni. Nell'incontro avvenuto nel mese di ottobre, abbiamo sottoscritto un patto con Ats relativamente al me-

todo di confronto, per discutere eventuali criticità del Sistema Sanitario nella nostra Provincia soprattutto per quanto riguarda le varie fasi di applicazione della Riforma. In particolare abbiamo posto la problematica, sollecitata da molti nostri pensionati relativa alle code ai pronto soccorsi dei tre ospedali principali, Pavia, Vigevano e Voghera. L'ipotesi che viene avanti è l'affiancamento della guardia medica al Pronto Soccorso che gestirebbe il famoso codice bianco, altra problematica posta è quella delle liste di attesa per esami e visite specialistiche, abbiamo sottolineato che il nostro territorio è vasto, a volte il paziente non è in grado di raggiungere il luogo della provincia di Pavia ha dei tempi di attesa inferiori per quello specifico intervento, nel caso degli anziani a volte l'incapacità di muoversi

con i mezzi propri e dover quindi dipendere da altri per il trasporto, non sempre possibile.

Nell'accordo vengono definiti incontri di verifica dell'attuazione della Riforma, prevedendo anche un canale più veloce di comunicazione dei vari disservizi sul nostro territorio, pensiamo ad esempio che la gestione della presa in carico della cronicità debba essere da parte nostra monitorata, trattandosi di una nuova modalità, dovremo controllare che quanto contenuto nelle normative di Legge sia applicato nel modo più adeguato nell'interesse di tutti coloro che sono affetti di patologie croniche, la presa in carico è sempre stata una nostra richiesta, naturalmente pensiamo che la regia pubblica di tutto questo debba rimanere pubblica, sotto il controllo attento dell'Ats della nostra provincia. ■



# Il prefetto Visconti visita la Camera del lavoro

Debora Roversi – Segretario generale Camera del Lavoro - Pavia

“Mi piacerebbe visitare e conoscere le vostre sedi sindacali”. Così si è presentato ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Attilio Visconti, nuovo Prefetto di Pavia dal 1 settembre di quest’anno. Un minuto dopo avevamo già fissato la visita alla Camera del lavoro di Pavia, approfittando della riunione del nostro comitato direttivo già prevista per il giorno 11 ottobre.

Un giro veloce del palazzo, molte strette di mani, l’apprezzamento per la ristrutturazione che, nel rendere moderna la nostra sede, ha saputo mantenere i dettagli originali e la testimonianza di edificio storico, le scale, le finestre, i dettagli del soffitto e dell’arco a volta.

Poi inizia la nostra assemblea: pensavamo si sarebbe intrattenuto per pochi minuti, il tempo di un saluto. Invece, con nostro sommo piacere, quella visita si è trasformata in un interessante momento di discussione e

confronto collettivo. La mia relazione iniziale ha provato a illustrare cosa facciamo nel nostro lavoro quotidiano, quali sono, per noi, i nodi centrali e le criticità del territorio. Poi gli interventi di tutti i segretari generali e dei delegati e attivisti delle diverse categorie; molti i temi trattati: dalla condizione degli anziani alla situazione critica degli appalti della logistica, dalla sicurezza sul lavoro nei cantieri edili alla difficile ripresa del settore industriale, dalla percezione comune del lavoro pubblico a quella del ruolo delle istituzioni, dal lavoro che manca per giovani e meno giovani ai temi più generali della democrazia, dell’antifascismo, dell’ambiente, della società che cambia e del tessuto sociale sempre più difficile da rappresentare e da tenere unito.

Ne abbiamo ricevuto una grande voglia di lavorare nell’interesse del territorio, un impegno, dichiarato e

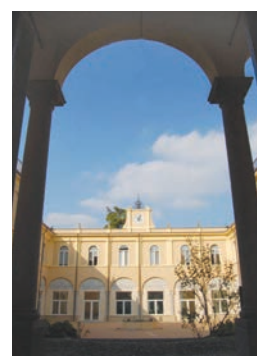
praticato, di creare una rete di collegamento con la società civile, con le associazioni, con le varie Istituzioni. Abbiamo dato la nostra disponibilità ed offerto una collaborazione, per quello che può essere il nostro contributo, in termini di conoscenza, percezione, valutazione del territorio, da un punto di vista di parte, certamente, ma schietto e positivo.

Crediamo nel ruolo delle istituzioni, riteniamo importante che ritorni nei cittadini quel senso di fiducia nei confronti dello Stato e di chi è chiamato a rappresentarlo. Soprattutto nei luoghi del disagio, nelle zone in cui la crisi ha lasciato il suo segno più profondo. Siamo consapevoli che il percorso sarà complesso, impegnativo e non breve, ma con l’impegno di tutti, crediamo nel suo raggiungimento, abbiamo bisogno di crederci. Le premesse sono buone, andiamo avanti. ■

# Comitato parenti nelle Rsa

Anna Maria Fratta

La vicenda del mese scorso della Rsa Pertusati di Pavia, pone al centro dell’attenzione la situazione di molti anziani della nostra provincia costretti ad abbandonare la propria casa per entrare nella cosiddetta casa di riposo perché le condizioni di salute non permettono più una vita autonoma. Pensiamo quindi che queste strutture debbano fornire un’assistenza qualificata per affrontare la condizione di non autosufficienza di queste persone, per permettere loro di continuare a vivere una vita dignitosa compatibilmente alla condizione di salute. Un ambiente adeguato, le condizioni igieniche, l’alimentazione e la socializzazione sono tutti elementi indispensabili per affrontare nel modo migliore quella parte dell’esistenza. Come siamo altrettanto convinti che le condizioni di lavoro degli operatori di queste strutture debbano essere tutelati non solo dai contratti di lavoro, ma anche da un ambiente che favorisca condizioni lavorative per poter affrontare le varie situazioni, a volte difficili, nell’interesse degli ospiti anziani. Ritenendo queste le condizioni basilari per un buon funzionamento delle strutture, pensiamo che sia inoltre necessario, nell’interesse delle persone anziane che le amministrazioni delle Rsa favoriscano la costituzione dei comitati parenti, al loro interno i parenti delle persone ospiti, un rappresentante dell’organizzazione sindacale dei pensionati, con l’obiettivo di rappresentare i bisogni degli anziani costruendo un rapporto costruttivo con l’amministrazione della Rsa, per trovare con il contributo di tutti soluzioni adeguate nell’interesse di chi vive all’interno di queste strutture. ■



## Il gioco dell’oca

Osvaldo Galli – Segreteria Spi Pavia

La Regione Lombardia ha riformato la legge riguardante i turni di apertura delle farmacie relativamente all’orario notturno e domenicale. Dal primo giugno del 2017 è diventata operativa la scelta fatta a marzo. La nuova legge prevede che le farmacie aperte nei i turni previsti fuori dal normale orario giornaliero saranno una ogni 90mila abitanti, anziché 50mila abitanti, come previsto dalla precedente legge. Ciò vuol dire che da circa 11 le farmacie passeranno a sei/sette. Nel concreto significa, prendendo ad esempio la giornata del 27 ottobre (rilevamento



Federfarma), le farmacie di turno sono: due in Lomellina (Frascarolo, Vigevano); una nella zona della Bassa pavese (Miradolo Terme); due in Oltrepò (Montù Beccaria, Voghera); una in città di Pavia e una a San Martino Siccomario. Come non

notare le importanti distanze chilometriche esistenti tra di loro. Alcune decine di chilometri. Ma come potranno, allora, rifornirsi di medicinali urgenti i cittadini non in possesso di un mezzo proprio, o i cittadini portatori di handicap o con pesanti difficoltà sanitarie? Una legge che in molti ritengono sbagliata e che chiedono vada rivista per i disagi provocati ai cittadini. Tra una farmacia e l’altra si saltano più Comuni per decine di chilometri; sembra di stare al gioco dell’oca. Si saltano più caselle in un colpo solo. Ma la salute non è un gioco. ■

## Riflessioni Il valore della tessera Spi

La Cgil è senza dubbio tra i grandi protagonisti della storia di questo Paese. Anche in questi ultimi anni di crisi e di grande difficoltà che ha messo a dura prova le conquiste e i diritti dei lavoratori e dei pensionati, la Cgil non ha mai smesso di lottare e di darsi da fare a favore dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini che si trovano nelle condizioni di povertà o che sono in grave difficoltà economica e sociale. Lottare per uscire dalla crisi.

Certo, lungi dal pensare che questi semplici richiami possano essere considerati esaustivi della storia della nostra Organizzazione. Questi richiami penso si possano fare per offrire qualche spunto di riflessione alla domanda relativa all’attualità e utilità di essere iscritti alla Cgil. Di essere iscritti al sindacato pensionati italiano della Cgil.

Essere iscritti alla Cgil, anche oggi e di questi tempi di crisi ancora di più; significa difendere i più deboli, battersi per la giustizia sociale. Significa lottare per nuovi diritti in un modo del lavoro e della società fortemente cambiati e per alcuni tratti irricognoscibili. Affermare il diritto alla tutela per le persone non autosufficienti. Battersi per la tutela dell’ambiente e della salute; significa rivendicare un fisco equo e giusto e tutelare il potere di acquisto delle pensioni e dei salari. Essere iscritto allo Spi Cgil è una scelta di parte, certo, ma anche di civiltà. Un impegno che non finisce con la stagione del lavoro, è una scelta che dà voce ai diritti anche nella stagione della pensione. È una scelta di Libertà, è una scelta di Uguaglianza, è una scelta di Giustizia, è una scelta di Progresso. ■

Osvaldo Galli (2. Fine)



# Il referendum sull'autonomia e la questione settentrionale

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

I risultati dei referendum, sul tema della maggior autonomia regionale dallo stato centrale, che si sono svolti in Lombardia e in Veneto domenica 22 ottobre promossi dai governatori Zaia e Maroni (entrambi della Lega Nord), hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica del nostro paese il tema del federalismo. Tema che sembrava scomparso dall'agenda politica e dall'attenzione dei media nel corso di questi ultimi anni a seguito dell'insorgere di nuovi fenomeni quali l'immigrazione o la lunga crisi sociale, che ha colpito il nostro paese. Il tema del federalismo ha attraversato la storia del nostro paese dagli anni del risorgimento nel corso del 1800 per poi tornare di attualità nel corso della storia repubblicana sin dalla discussione della forma del sistema stato nel corso del dibattito parlamentare nell'assemblea costituente, per arrivare al 1970 anno che sancisce la nascita delle regioni a statuto ordinario. Il corso politico della seconda repubblica, con la nascita prima in Veneto e poi in Lombardia del movimento leghista, porta in primo piano questo tema, per giungere persino alla proposta di secessione, portata avanti dal leader leghista Umberto

Bossi nella seconda metà degli anni novanta delle regioni a nord del Po.

Dopo gli anni dominati dalle tematiche legate alla globalizzazione economica, alla rivoluzione tecnologica e a quelle dei flussi immigratori, il tema del federalismo e della secessione torna sullo scenario europeo, senza dimenticare che nei decenni successivi alla caduta del muro e dell'impero sovietico abbiamo assistito alla frantumazione di stati: penso alla separazione della Cecoslovacchia, alla scomposizione della Jugoslavia, con le sanguinose guerre dei Balcani, alla nascita di nuovi stati dopo il crollo dell'Urss, alle divisioni fra fiamminghi e valloni in Belgio, o al referendum scozzese, per giungere in queste settimane alla vicenda catalana.

La parola che unifica tutti questi avvenimenti è **identità** che, spesso e volentieri, possiamo associare a quella di nazionalismo. Una prima considerazione nasce, analizzando i termini utilizzati, sia nelle agende politiche che in quelle dei principali mezzi d'informazione del nostro tempo, i movimenti politici riconducibili alla destra-populista hanno saputo imporre il loro linguaggio all'attenzione dell'opinione



pubblica del vecchio continente, mentre la sinistra – in primis quella di tradizione socialdemocratica – appare in costante declino, incapace di trovare risposte convincenti agli occhi dell'opinione pubblica, anche di quella che tradizionalmente rappresentava.

In questo scenario si inserisce l'esito del voto del 22 ottobre scorso nelle due regioni che producono circa il 35 per cento del Pil del nostro paese, nelle quali per troppi anni sono germogliate rabbia e rancore verso uno Stato percepito come non in grado di garantire efficacia ed efficienza nei servizi, con una burocrazia che, spesso e volentieri, viene considerata come un laccio all'iniziativa dei singoli. Uno Stato e delle forze politiche, che non hanno mai saputo affrontare e risolvere la questione del sud del paese, provocando con l'andar degli anni una

frattura economica e sociale sempre maggiore fra le aree del nostro paese.

Ecco nascere quindi la **questione fiscale**. Gli abitanti delle regioni del nord pensano, soprattutto nell'epoca della crisi, che i fondi ricavati dalla tassazione devono rimanere a livello locale, rompendo quel legame di solidarietà fra chi detiene di più rispetto a coloro che sono nati in luoghi che, storicamente dai tempi dell'unità d'Italia, non hanno registrato un progresso sociale ed economico.

Nell'affluenza al voto, sia in Lombardia che in Veneto, emerge un altro dato da non sottovalutare: la differenza nel comportamento fra chi risiede nei centri maggiori e chi nelle valli o nei piccoli paesi della regione. Un ritorno alla divisione fra città e campagna che è comune a tutte le competizioni elettorali tenutesi negli ultimi anni, dal referendum inglese sulla Brexit al recente voto in Austria. Nei piccoli centri fra la popolazione, di cui una consistente fetta è costituita da over 65, si percepisce maggiormente la paura per gli effetti legati ai fenomeni della globalizzazione, ed è più forte il timore di appartenere a quella periferia che, maggiormente, viene esclusa

sai dai grandi cambiamenti del nostro tempo. Il ritorno all'identità territoriale rappresenta, per questa parte delle nostre genti, la risposta a questo stato d'animo.

Le forze politiche della sinistra e del mondo sindacale non possono e non devono rispondere a questi fenomeni sociali così come hanno fatto nelle settimane precedenti il referendum. La risposta non può essere la polemica sui costi o sull'utilità di questo appuntamento elettorale, bensì deve mirare a riannodare una sintonia con questa parte della popolazione. Bisogna saper trovare risposte adeguate al malessere sociale presente in larga parte della nostra regione, battersi per una riforma dello Stato in grado di eliminare sprechi e inefficienze, trovando nuove risorse dalla lotta all'evasione fiscale, per garantire a tutti servizi pubblici, da quelli socio-sanitari a quelli scolastici, in grado di soddisfare le attese dei nostri concittadini.

Come Spi Lombardia approfondiremo queste tematiche nel corso delle prossime settimane, convinti come siamo di poter mettere in campo delle proposte in grado di recepire le istanze della popolazione anziana che rappresentiamo. ■

## Riccardo Terzi: un pensiero innovatore Il libro della Giornata della Memoria

*Riccardo Terzi: un pensiero innovatore.* È questo il titolo del libro della Giornata della Memoria 2017 del sindacato pensionati della Lombardia, un libro dedicato a una delle più importanti e significative figure del sindacalismo – ma anche della politica – lombardo e non solo. Il libro è stato presentato il 6 dicembre scorso a Milano presso l'Osteria del treno in una serata in cui si sono alternati i ricordi di chi ha lavorato con lui come Salvatore Veca e Mario Sai, brani tratti dagli interventi raccolti nel libro e sapientemente recitati dal regista e attore Silvano Piccardi, e la musica jazz, da Terzi tanto amata, suonata dal gruppo Bovisa News Orleans Jazz

*Band.* I testi che sono raccolti nel volume si riferiscono al periodo in cui Terzi fu segretario generale dello Spi Lombardia, e ci restituiscono le varie sfaccettature della personalità di Riccardo: il sindacalista cosciente del mutamento dei tempi e che prova a disegnare un nuovo modo di essere e di fare sindacato; il politico che con più strumenti d'analisi guarda al cambiamento della politica italiana e alle sue, allora iniziali, derive populiste e si domanda

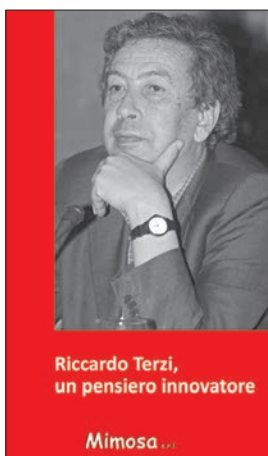
cosa sia possibile fare. Ma anche l'intellettuale, l'uomo che riflette, studia e, quindi, elabora e allo stesso tempo vuol condividere ciò con altri dando così vita ai sette incontri dal titolo *La ricerca filosofica di fronte ai nodi del presente*, e poi l'uomo che si interroga sulla vecchiaia e traduce questo suo riflettere in quell'importante convegno che fu il *De Senectute – Risorse e bisogni dell'età matura*.

Terzi, nei suoi scritti del 2003, delinea lo Spi del

futuro: "confederale, che fa negoziazione, che comincia a pensare al bisogno di socialità degli anziani" e Landini oggi sempre nell'introduzione può affermare che: "lo Spi della Lombardia rappresenta 460mila pensionate e pensionati, è diffuso sul territorio con 220 leghe, presidia 1131 comuni e nel 2016 ha siglato 459 accordi". E ancora: "Terzi auspicava uno Spi capace di cogliere anche i bisogni dei giovani, di diventare loro alleato. E lo Spi lo sta facendo. *Il futuro si fa!* Così titolava la tre giorni di giugno, organizzata dallo Spi nazionale a Milano. Lì a dispetto della nostra carta di identità, lo Spi si è misurato con l'innovazione, con quelle riforme che

fanno la cifra delle ragioni dell'esistenza della sinistra: dal risanamento delle periferie all'industria 4.0, dalle stampanti 3D alle nuove forme di mutualismo. Proprio a Milano dove i nostri figli e i nostri nipoti si inventano il lavoro, con le loro start up, nei tanti coworking sparsi per la Lombardia. Abbiamo risposto così e rispondiamo all'invito che fece allora Terzi: "noi, che organizziamo le persone anziane, dobbiamo essere essenzialmente dei costruttori di futuro".

Il volumetto si conclude con un intervento di Chiara Dogliotti, ricercatrice di Storia contemporanea, che illustra i criteri con cui ha costruito l'Archivio Riccardo Terzi. ■





# Un impegno a 360 gradi in una società che muta

*Mesi intensi per le donne degli Spi lombardi*

Mesi di intenso impegno, quelli da settembre a oggi, per le donne pensionate e non. Sul numero scorso di *Spi Insieme* abbiamo dato ampi resoconti delle manifestazioni contro la violenza sulle donne che si sono tenute in tutte le città lombarde il 30 settembre. Si tratta purtroppo di un tema che non perde d'attualità e di efferatezza. In questo numero, infatti, parliamo anche delle tante manifestazioni che si sono tenute (mentre noi andiamo in stampa, ndr) in occasione del 25 Novembre Giornata internazionale contro la violenza.

Giornata che il Coordinamento donne Spi Lombardia ha celebrato partecipando al convegno *La violenza maschile contro le donne tra '900 e nuovo secolo. I processi di mutamento*, che si è tenuto il 16 novembre presso l'Università Bicocca di Milano all'interno della manifestazione *BookCity*. Un convegno durante il quale non si è parlato solo delle diverse espressioni e strategie di prevenzione della violenza nel passaggio dal vecchio al nuovo secolo, ma che ha lasciato uno spazio specifico al tema delle trasformazioni delle identità maschili e del peso/incidenza che la diversa velocità del cambiamento dell'identità femminile rispetto a quella maschile ha avuto sull'incidenza della violenza maschile contro le donne.

E proprio in tema di cambiamento d'identità e, quindi, di ruolo e peso nella società va letto anche il convegno organizzato a Varese, presso il Salone Estense, lo scorso 18 ottobre dal Coordinamento regionale.

*La responsabilità sociale d'impresa: un approccio di genere*, questo il tema affrontato col supporto di autorevoli interventi. Sono, infatti, intervenuti **Rossella Dimaggio**, assessora ai Servizi educativi e pari opportunità del Comune di Varese, **Matteo Cecchetto**, commercialista e revisore legale, **Silvio Aimetti**, sindaco di Comerio cittadina dove ha sede la Whirlpool, **Lucia Riboldi**, presidente della rete Giunca, **Luisa Rosti**, economista dell'Università di Pavia. Con loro anche **Maria Nella Cazzaniga** e



**Cosetta Lissoni** dello Spi Monza Brianza, **Valentina Cappelletti**, segreteria Cgil Lombardia e **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia.

Il perché e l'importanza di questo convegno e del tema affrontato è stato spiegato nella relazione introduttiva da **Carolina Perfetti**, segretaria Spi e responsabile del Coordinamento regionale nonché ideatrice dell'iniziativa.

“Un problema fondamentale delle società moderne – ha detto Perfetti – è quello della formazione, della distribuzione e della redistribuzione delle risorse pubbliche, attraverso le scelte di politica economica. Partendo dal presupposto che le scelte di bilancio non sono neutre rispetto agli uomini e alle donne, si tratta di tradurre le dichiarazioni politiche in pratica contabile, che vada al di là del pareggio economico-finanziario e della considerazione delle classiche variabili macroeconomiche, ponendo al centro dell'analisi l'effetto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini.

Da queste premesse si evidenzia come un'iniziativa sindacale sul tema del bilancio di genere rientri a pieno titolo nell'ambito dell'elaborazione politica di cui il sindacato si fa carico per il suo ruolo di rappresentanza degli interessi degli iscritti e dei cittadini in generale, nell'ambito della negoziazione sociale. Un sindacato che si propone come laboratorio di analisi dei problemi sociali, in un periodo di transizione, di profonde trasformazioni e di crisi dei cosiddetti corpi intermedi della società, che hanno rappresentato uno dei pilastri

definire un nuovo patto tra i generi a salvaguardia della democrazia, se si vuole evitare una progressiva ma inesorabile marginalizzazione.

Il Coordinamento donne, a tutti i livelli dell'organizzazione, si pone in prima linea in questo laboratorio per la definizione di un nuovo modo di fare politica sindacale: nuove strategie di azione e nuovo stile nella comunicazione, che mettano al centro la partecipazione democratica e l'ascolto di coloro che rappresentiamo.

Valorizzare il ruolo delle donne è dunque una nuova sfida per il sindacato, per una rinnovata identità sociale, punto di riferimento per uomini e donne alla ricerca di nuove forme di legame sociale, in un intreccio tra vec-

chie e nuove generazioni.

Parlare di bilancio sociale e bilancio di genere in un contesto sindacale significa quindi portare l'attenzione sulla necessità di prendere in considerazione un fondamentale strumento amministrativo da un punto di vista che rende la differenza di genere un valore da promuovere, in quanto le donne, con la loro capacità di destreggiarsi tra precarietà, doppi e tripli lavori, famiglia e responsabilità varie, costituiscono una realtà portante e non aggiuntiva della società”.

Gli impegni non sono però terminati qui. Infatti il 4 e 5 dicembre scorsi le donne dello Spi, non solo lombardo, si sono ritrovate per l'assemblea nazionale A Roma. Nel numero di marzo di Nuovi Argomenti troverete notizie più dettagliate in merito a questo importante appuntamento, oltre agli atti del convegno del 18 ottobre scorso. ■



dell'organizzazione sociale del XX secolo, deve contribuire a dare risposte concrete alla necessità di

## Vittime di violenza sessuale indennizzo di 4.800 euro

Alle vittime di violenza sessuale un indennizzo di 4.800 euro. Lo prevede il decreto del Ministero dell'Interno del 31 agosto 2017, che stabilisce gli importi da corrispondere a chi subisce “reati intenzionali violenti”. Il provvedimento, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 237 del 10 ottobre scorso, frutto di un accordo i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Economia e delle finanze, ha lo scopo di assicurare un sostegno economico a titolo di risarcimento delle spese mediche ed assistenziali sostenute dalle vittime. Il decreto precisa che per i reati di violenza sessuale e di omicidio, gli aventi diritto hanno titolo anche “in assenza di tali spese”.

**Gli importi dell'indennizzo variano da un minimo di 3.000 Euro a un massimo di 8.200** e saranno reperiti dal Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, che verrà incrementato tramite i proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni pecuniarie civili.

**Tali importi verranno erogati dal Comitato per le iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti**, in attuazione della direttiva 2004/80/CE, alla fine dell'istruttoria della prefettura, nel momento in cui le vittime non riescano a ottenere il risarcimento del danno da parte dell'autore del reato o lo stesso rimanga ignoto.

In particolare, il decreto prevede:

**a)** per il reato di omicidio, nell'importo fisso di Euro 7.200, nonché, in caso di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa, nell'importo fisso di Euro 8.200 esclusivamente in favore dei figli della vittima;

**b)** per il reato di violenza sessuale di cui all'art. 609-bis del codice penale, salvo che ricorra la circostanza attenuante della minore gravità, nell'importo fisso di Euro 4.800;

**c)** per i reati diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), fino a un massimo di Euro 3.000 a titolo di rifusione delle spese mediche e assistenziali.

Poiché gli indennizzi saranno corrisposti nei limiti delle disponibilità del Fondo, il decreto stabilisce che in caso di insufficienza delle risorse nell'anno in cui se ne fa richiesta, è consentito agli aventi diritto di fare domanda di indennizzo negli anni successivi. ■



# RED semplificato anno 2016

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Il pensionato titolare di una prestazione collegata al reddito ha l'obbligo di dichiarare all'Istituto la propria situazione reddituale che incide sul diritto o sulla misura della prestazione medesima.

L'INPS per la campagna RED 2017 di verifica delle prestazioni collegate al reddito per l'anno 2016, a seguito delle modifiche normative intervenute, ha introdotto una **nuova modalità di acquisizione semplificata delle dichiarazioni reddituali per quei soggetti che hanno dichiarato zero redditi per l'intero nucleo per entrambi gli anni 2014 e 2015**.

Dopo le prime indicazioni fornite a settembre, in avvio della campagna RED, l'Istituto ha pubblicato un nuovo messaggio a metà ottobre fornendo i chiarimenti richiesti dalle strutture territoriali in merito alle modalità di gestione delle posizioni di questi soggetti. La nuova procedura semplificata esclude i CAF dalla gestione di questa tipologia di RED.

Le modalità di comunicazione della dichiarazione indicate nella lettera inviata agli interessati sono:

**1.** Tramite il servizio RED Semplificato, disponibile fra i Servizi on line del cittadino del sito [www.inps.it](http://www.inps.it) seguendo il percorso: Tutti i servizi > Dichiarazione reddituale - RED Semplificato, dopo essersi autenticato al servizio con le credenziali SPID o con il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS, selezionando l'opzione anno 2017 (Dichiarazione redditi per l'anno 2016);

**2.** Tramite il Contact Center Multicanale – numero verde 803.164 (numero gratuito da rete fissa) o numero 06.164.164 (numero da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante), per i pensionati in possesso di PIN Dispositivo;

**3.** Tramite dichiarazione della situazione reddituale alla struttura territoriale INPS più vicina.

Quest'ultima modalità è quella che ha ingenerato le difficoltà di gestione in quanto diverse sedi dell'Istituto, a cui si rivolti i pensionati interessati, hanno con-

segnato agli stessi i moduli cartacei da compilare e restituire. Questo ha comportato che gli stessi si siano poi rivolti alle sedi dello SPI o del Patronato per la compilazione e riconsegna.

Con il nuovo messaggio l'Istituto chiarisce che:

**a.** Può astenersi dal presentare la dichiarazione all'Istituto il pensionato che in entrambi gli anni 2014 e 2015 aveva dichiarato l'assenza di redditi per l'intero nucleo e ha mantenuto anche per l'anno 2016 la stessa condizione;

**b.** Invece, deve presentare la dichiarazione reddituale il pensionato (e/o i familiari, se rilevanti, per la prestazione in godimento), che nell'anno 2016 ha avuto redditi che incidono sulle prestazioni godute.

I pensionati che anche per il 2016 hanno mantenuto per tutto il nucleo familiare interessato alla dichiarazione redditi uguali a zero (punto a) ma che intendono comunque presentare la dichiarazione, devono utilizzare le modalità già sopra illustrate e riportate nella lettera.

Nel messaggio la D.G. INPS "richiama l'attenzione delle Strutture territoriali sulla necessità di gestire la richiesta di servizio avvalendosi dei punti di consulenza "Sportello Amico", per ricevere i pensionati, assicurare l'assistenza necessaria e trasmettere le dichiarazioni, evitando per quanto possibile di rinviarli ad ulteriori accessi presso la sede, e tenendo presente che il servizio di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni, per la platea di pensionati in questione, esula dalla convenzione vigente e quindi non può essere svolto dai CAF". Considerati gli ulteriori chiarimenti forniti, consigliamo per questa casistica di rendere una dichiarazione in forma cartacea. Se però le Ns. strutture SPI e INCA ne avessero raccolte consigliamo di presentarle all'Istituto concordandone le modalità con le sedi INPS interessate.

Per quanto riguarda invece i soggetti interessati o loro familiari che nel 2016 hanno avuto una variazione reddituale e che non hanno presentato la dichiarazione

fiscale (modello 730 o UNICO) sono tenuti a rendere la dichiarazione RED.

Le modalità da utilizzare per rendere la dichiarazione sono le stesse già sopra riportate. Nel messaggio l'Istituto conferma inoltre che "l'informazione relativa ai redditi può essere fatta pervenire **anche attraverso la presentazione alla sede di una domanda di ricostituzione reddituale**, che dovrà essere gestita secondo le modalità ordinarie" intendo per tali quelle esclusivamente per via telematica.

Si chiarisce, in forma esemplificativa, che i familiari che devono rendere la dichiarazione reddituale sono per la maggioranza dei casi il coniuge per i titolari di prestazioni di integrazione al trattamento minimo, di pensione sociale, di assegno sociale e di tutte le tipologie di maggiorazioni sociali, e i figli minori o maggiorenni inabili per i titolari di trattamenti di famiglia.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni scade il prossimo 15 di febbraio 2018. ■

## Pensioni: occorre un nuovo sistema di rivalutazione

Lo scorso ottobre la Consulta chiamata in causa da alcuni ricorsi che chiedevano un giudizio di legittimità sul decreto Poletti (che aveva riconosciuto una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo) si è espressa giudicando legittimo l'operato del governo.

Il segretario generale dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, ha sottolineato come così rimanga "irrisolto il problema del reddito dei pensionati che in questi anni ha perso sensibilmente di valore e non è stato degnamente rivalutato. A questo punto c'è assolutamente bisogno



di un nuovo meccanismo di rivalutazione che sostenga il potere d'acquisto dei pensionati. C'è l'impegno del governo a metterlo in vigore dal 1° gennaio 2019 e

noi vigileremo affinché ciò avvenga. Vogliamo inoltre che si riduca il carico fiscale che è più pesante per i pensionati rispetto ai lavoratori". ■

## IMU e Tasi 2017

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il CAAF CGIL Lombardia ha già consegnato i modelli F24 per il pagamento delle due imposte nel mese di giugno. La scadenza per il versamento del saldo è il 16 dicembre.

Qualora il Comuni abbiano deliberato aliquote diverse da quelle applicate nel 2016 il CAAF provvederà a ricalcolare e consegnare i nuovi modelli F24. Questa casistica è molto contenuta, infatti, le norme che regolano queste imposte prevedono solo delibere con riduzione delle aliquote.

Per agevolare nella comprensione di quanto siamo tenuti a pagare sugli immobili si riportano alcuni brevi cenni.

Le due imposte sugli immobili e sui servizi comunali (IMU e Tasi) gravano in particolare sulle seconde case, essendo state escluse le abitazioni principali non di lusso.

Si intende per abitazione principale quella in cui si ha sia la residenza sia il domicilio. Ciò significa che se si ha la residenza in un immobile, ma si dimora in un'altra casa solo una delle due abitazioni può essere considerata abitazione principale. In presenza di parenti anziani o disabili che hanno portato la loro residenza in istituti di ricovero o sanitari, è necessario verificare la delibera del Comune che potrebbe aver deciso di trattare queste situazioni allo stesso modo delle abitazioni principali, purché l'immobile non sia stata affittata. In caso di separazione legale e divorzio, la casa coniugale assegnata al coniuge è esente da IMU e Tasi perché considerata abitazione principale di quest'ultimo.

Per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito è stata istituita una agevolazione sulla determinazione della base imponibile che è ridotta del 50%. Per usufruire dell'agevolazione è indispensabile aver stipulato e registrato un contratto tra genitori e figli. L'agevolazione non prevede l'estensione a parenti diversi dai genitori e dai figli.

Il CAAF CGIL Lombardia dal mese di dicembre è a disposizione per fornire chiarimenti. È necessario prendere appuntamento rivolgendosi alla sede consueta oppure utilizzando il sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info). ■



# Perché un gazebo Spi ai Giochi di LiberEtà?

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Per proporre la continuità della militanza e l'importanza dell'iscrizione al sindacato pensionati lo Spi Cgil della Lombardia aveva ideato il Villaggio Spi, un luogo virtuale dove gli oltre 450mila iscritti potevano ritrovarsi e ottenere risposte ai loro problemi.

Il progetto Villaggio Spi si poneva un obiettivo ambizioso dai molteplici effetti sull'insieme della Cgil, sia sul versante politico sia su quello organizzativo. Il proposito era ed è di promuovere l'adesione allo Spi di tutti gli iscritti alla Cgil in procinto di pensionarsi e anche dei pensionati che non hanno mai avuto la nostra tessera. Per favorirlo ci s'impegnava a contattarli individualmente e a rendere loro note tutte le attività del sindacato pensionati della Cgil, le azioni e gli interventi svolti a sostegno della crescita sociale e solidale, i servizi garantiti affinché giovani, lavoratori e pensionati ne potessero più facilmente beneficiare. Infine come ultimo obiettivo, ma non meno importante, impegnare tutta l'organizzazione a fare un salto qualitativo per migliorare la propria funzionalità. Da allora molti passi in avanti sono stati fatti ma rimaneva nella mente l'immagine del Villaggio Spi, il gazebo che tutte le leghe della Lombardia hanno ricevuto dallo Spi regionale a presentazione e lancio della

campagna di promozione del tesseramento.

Abbiamo voluto proporre il gazebo anche a Grado, all'interno del villaggio in cui erano ospitati oltre ottocento pensionate e pensionati, ragazze e ragazzi delle associazioni e i loro accompagnatori. Lo abbiamo fatto per sottolineare l'importanza di essere iscritti alla nostra organizzazione, **infatti senza lo Spi Cgil non ci sono i Giochi di LiberEtà come senza iscritti non c'è lo Spi.**

Questa scelta nasce da una decisione presa dallo Spi Cgil della Lombardia nel recente passato: sindacalizzare l'Area benessere facendola diventare un importante strumento di promozione di nuovi diritti per i pensionati. Tra questi anche il diritto a essere felici e meno soli tutto l'anno. Al perseguimento di questo obiettivo sono orientate le molteplici iniziative svolte dall'Area benessere nelle leghe e nei comuni della Lombardia.

Nel gazebo di Grado veniva proposto il tema dell'iscrizione. L'idea, da confermare e sviluppare per il futuro, è di rendere tutti consapevoli della maggior considerazione che le nostre proposte possono avere se il nostro sindacato è maggiormente rappresentativo, se ha più iscritti. Se per non iscriversi basta un luogo comune, una banalità, per convincere



Domenica 17: si monta il gazebo. Da domani si inizia...



...ma poi, causa maltempo, ci si trasferisce al riparo

re a fare la tessera serve un ragionamento, una capacità di cogliere i problemi sociali e raggiungere la consapevolezza che da soli non ce la si può fare.

Si tratta di una sfida complessa ma affascinante e, se vinta, utile per le persone anziane. L'iscrizione al sindacato non è solo un fattore individuale ma collettivo. A Grado eravamo in tanti e anche nei territori siamo in tanti, tutti assieme grazie a chi organizza. Ecco il punto: quando un pensionato si avvicina allo Spi, non incontra solo una persona, dietro al compagno o alla compagna ci sono quasi tre milioni di iscritti allo Spi in tutta Italia. Oltre cento anni di storia, un patrimonio di lotte, di conquiste, di conoscenze. Un complesso di esperienze che sono servite per riscattare i lavoratori e che servono per restituire ruolo e dignità ai giovani alle donne e ai pensionati, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei singoli e della collettività.

La Cgil si coniuga al plurale ma non abbandona mai il singolo individuo, per questo, quando un nostro militante chiede a un pensionato di iscriversi gli offre la possibilità di diventare partecipe di un progetto di cambiamento; non chiede un balzello per la compilazione di una pratica per quanto possa essere importante, ma offre la possibilità di far parte di un'associazione che nella sua lunga storia si è sempre schierata dalla parte del progresso e dell'emancipazione sociale. Il gazebo che abbiamo proposto a Grado è stato quindi un avamposto degli oltre duecento gazebo che nelle piazze della Lombardia i nostri attivisti posizionano per entrare in contatto con le persone, per dialogare con loro. È questo che i nostri iscritti e tutti coloro che si avvicinano alla nostra Area benessere debbono sapere. I nostri iscritti sanno, e vogliamo farlo sapere anche ai non iscritti che lo Spi Cgil

è un sindacato che ha come missione la valorizzazione del lavoro svolto dai pensionati durante la vita lavorativa, per garantire loro un presente felice e un futuro senza preoccupazioni. Per questa ragione è impegnato in una negoziazione che vale per tutti. A Roma, a contrattare con il governo per tutelare le pensioni e migliorare le condizioni dei pensionati, c'è la Cgil, non qualche oscuro commercialista o qualche sedicente associazione che dice di rappresentare i lavoratori ma non contratta mai niente. Un impegno che poi continua nei servizi che sono una risposta ai bisogni individuali e nella coesione sociale per dare alle persone anziane, occasioni di svago e vita sociale.

Perseguire questi obiettivi non è uno scherzo, servono risorse, sedi e carica ideale oltre che capacità politico organizzativa. Questo, e non è poco, era il significato del gazebo di Grado. ■

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

**MARSA ALAM**  
Paradise Friends Shoni Bay\*\*\*\*SUP  
Speciale 2 settimane  
Dall'11 al 25 febbraio  
**Euro 920\***

Volo A/R da Bergamo – trasferimenti da e per l'aeroporto a Marsa A. – trattamento pensione completa Hard all inclusive



**Speciale NEW YORK**  
Hotel Comfort Inn Midtown West \*\*\*\*  
Dal 22 al 27 febbraio  
**Euro 750\***

Volo A/R – pernottamento e prima colazione – mezza giornata di visita guidata

Agenzia e sede: C.so Porta Vittoria, 46 – Milano  
Filiale di Legnano: Via Venegoni, 13 – Legnano  
Filiale di Brescia: Via F.lli Folonari, 18 – Brescia  
Per informazioni: Tel. 02 5456148 – [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

**OMAN**  
Sistemazione in hotel da 3 e 4 stelle  
Dall'11 al 20 marzo  
**Euro 1.750\***

Passaggi aerei con voli intercontinentali linea Ethiad da Milano – Visite, ingressi, trasferimenti in minibus e fuoristrada 4x4

**ISCHIA**  
Hotel Terme San Valentino\*\*\*\*  
Dall'11 al 25 marzo  
**Euro 595\***  
Dall'8 al 22 aprile  
**Euro 690\***

Viaggio A/R in bus GT – passaggi marittimi – pensione completa con bevande ai pasti – drink di benvenuto – 2 gala dinner con musica

**SPOTORNO**  
Hotel Graziella\*\*\*  
Dal 17 al 31 marzo  
**Euro 690\***

Viaggio A/R in bus GT – pensione completa con bevande ai pasti – Festa dell'arrivederci



\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Ambiente e sviluppo in provincia di Pavia

Anna Colombo – Cgil Pavia

Lo scorso 24 ottobre la Cgil di Pavia, ha organizzato un'iniziativa in cui si è discusso di ambiente e sviluppo, con Confindustria, Confagricoltura, la Provincia e l'Università.

Al tavolo erano presenti Massimo Balzarini, Cgil regionale, che con noi ha contribuito alla realizzazione del convegno, Roberto Romano, Gianna Fracassi della segreteria nazionale Cgil.

Uno dei miei incarichi di segreteria è quello legato all'ambiente, come responsabile della Lomellina guardo con interesse allo sviluppo di un territorio che negli anni ha subito parecchie trasformazioni, tra queste, la produzione e lavorazione di fanghi per l'agricoltura, che ha avuto un notevole sviluppo sul territorio.

Da qui nasce l'esigenza di conoscere il contesto di una produzione per noi sino a quel momento sconosciuta e la conseguente scoperta che in provincia si erano da tempo insediati ben undici siti produttivi.

Contestualmente, gli incendi alla raffineria Eni di Sannazzaro, la richiesta di raddoppiare la portata produttiva degli inceneritori posti in provincia, la deci-



sione di aprire una grande discarica di amianto vicino alla raffineria, e il susseguirsi di incendi nei centri di deposito rifiuti, da ultimo quello di Mortara che ha bruciato per più di una settimana, con il conseguente sequestro dell'area, e le indagini in corso.

Da qui è nata l'esigenza di capire quale tipo di sviluppo siamo disposti a costruire, dobbiamo contrastare scelte di sviluppo che impattino negativamente su ambiente, non per strumentalizzare, ma per sviluppare idee e progetti che anche attraverso le nuove tecnologie dia-

no conoscenza e sicurezza per produzioni magari non tradizionali, a tutela della salute dei cittadini.

Il nostro obiettivo era quello di sensibilizzare le istituzioni del territorio sul tema, proponendo un percorso comune che ci porti a confrontarsi su contesti produttivi a rischio oggi presenti sul territorio, ma anche ad analizzare preventivamente nuovi insediamenti che possono portare occupazione in un contesto in cui l'ambiente venga tenuto in considerazione come elemento complementare di uno sviluppo sostenibile. ■

# Tempi d'attesa formula ambulatori aperti-stop

Delisio Quadrelli – Segreteria Spi Pavia

Considerando la continua crescita dell'aspettativa di vita, si può dire che con il passare degli anni la condizione fisica, connettiva e intellettuale delle persone peggiora, per rispondere a questa condizione delle persone anziane le famiglie spesso sono obbligate a ricorrere al ricovero dei propri cari presso le Rsa.

Gli utenti delle Rsa sono chiamati ospiti, termine abbastanza appropriato per come sono seguiti dal personale: sono curati sotto il profilo sanitario e controllati sotto il profilo alimentare, esiste un'attività di animazio-

ne, ma non sempre si riesce a risolvere la nota dolente che riguarda la solitudine. Vi sono i momenti di intervallo, dalla colazione al pranzo e dal pranzo alla cena, dove la tristezza causata dalla solitudine aleggia in tutti i locali. Penso che ci sarebbe bisogno di una attività permanente di socializzazione magari attraverso convenzioni da fare con associazioni di volontariato finalizzando le attività per stimolare il dialogo tra loro anziani, in alcuni casi quando possibile alla lettura o ad altre attività culturali collettive.

Domenica 10 settembre si è svolto un evento per gli ospiti

di una Rsa della nostra provincia, purtroppo rimane un fatto straordinario. Cosa è avvenuto? La direzione della Rsa, con il patrocinio del Comune e il contributo di uno sponsor ha organizzato un concerto di canzoni e di musiche liriche destinato agli ospiti, per un'ora e mezzo si sono viste persone purtroppo in carrozzella, non più in grado di camminare, che battevano le mani, qualcuno di loro cantava, insomma per breve tempo sono riuscite a dimenticare un po' la loro condizione. Ecco queste sono le cose che mancano. ■

# Non siete soli

Giuliana Burrini – Lega Spi-Cgil Mede

Sono una volontaria Spi Cgil, con la creazione dello **Sportello sociale in Camera del Lavoro a Mede** abbiamo aperto una porta verso una parte di popolazione fragile e indifesa; sono le persone non autosufficienti, coloro che per età o per malattia hanno bisogno che qualcuno si prenda cura di loro. Chi si rivolge ai nostri sportelli sono i famigliari che raccontano la loro quotidianità e chiedono consigli e informazioni a seconda del caso. Se la persona vive in famiglia, in Rsa, se hanno bisogno di una badante, ect. noi li indirizziamo al Caf, al Patronato Inca o ad altri enti di assistenza. Racconto un caso. Una figlia spiega la sua battaglia per mantenere la madre il più a lungo possibile nella propria abitazione poiché malata di Alzheimer. Si informa se possiamo aiutarla per le varie pratiche riguardanti il 730, Red, Icric. Nei vari incontri che ho avuto le chiedo se la madre percepisce l'assegno familiare individuale, essendo vedova e non autosufficiente (con verbale e assegno di accompagnamento). La famigliare risponde che non è a conoscenza, noi facciamo gli accertamenti e troviamo che non percepisce l'assegno, informiamo quindi la figlia che attraverso il nostro Patronato Inca potrà fare la domanda all'Inps per ottenere l'assegno familiare. Come volontaria nel seguire i vari casi, vedo le difficoltà che incontrano i famigliari per assistere i loro cari. La porta che lo Spi-Cgil ha aperto nei confronti della non autosufficienza è un atto verso la difesa di chi è più debole e solo. La solitudine della malattia e dell'invecchiamento chiede che la parola dignità sia da mettere in ogni nostro sforzo verso la persona. Dignità è una bella parola e lo Spi-Cgil, con forza, vi dice **"non siete soli"**. ■

# Disservizi al Cup

*Succede a Vigevano*

Nico Piccolomo – Segretario lega Vigevano Centro

Prenotare un esame presso l'ospedale di Vigevano è come tornare indietro nel tempo. Si arriva al centro unico di prenotazione e una volta entrati si deve chiedere chi è l'ultimo arrivato in modo da mettersi in coda. Il motivo? Dallo scorso aprile non funzionano i tabelloni elettronici che regolano il diritto di precedenza dell'utente. Gli operatori devono urlare "avanti il prossimo" sperando non si creino incomprensioni tra gli utenti in attesa. La gestione delle prenotazioni degli esami non è però l'unico problema. Il centro unico di prenotazioni deve gestire anche i pagamenti delle prestazioni in quanto i nuovi punti di pagamento dei ticket accettano solo pagamenti con il bancomat. Questi disservizi creano grandi problemi in particolare per gli anziani e i pensionati.

Inoltre, quando ci si deve avvalere del laboratorio delle analisi non serve passare dal centro unico di prenotazione perché basta la ricetta del medico. Sembrerebbe quindi tutto semplice ma ... si entra in un lungo corridoio all'interno dell'ospedale e si esce dalla struttura, bisogna poi scendere le prime scale e ci si trova in cortile, si devono percorrere trenta metri, si scendono altre scale e finalmente si entra nella sala d'attesa. Una volta arrivati ci si mette in fila e si attende il proprio turno per sottoporsi al prelievo. Qui troviamo due macchinette per pagare il ticket, ma, essendo mal funzionanti, si è costretti a ritornare al centro unico di prenotazione rifacendo all'inverso la strada prima descritta. Una volta pagato il ticket si ritorna al laboratorio per consegnare la ricevuta di avvenuto pagamento. Tutto ciò per le persone anziane e tutte quelle con difficoltà di deambulazione, anche gravi, è come sottoporle ad un percorso di guerra. Nell'era dei computer il centro unico di prenotazione dell'ospedale di Vigevano si rivela inadeguato e da ristrutturare. Il sindacato dei pensionati della Cgil ne chiede con forza e con urgenza il cambiamento. ■





# Festa dei pensionati a Vigevano

Giunta Pietro – Lega Vigevano Milano

Si è svolta il 6 ottobre 2017 presso l'associazione Ficarra 2000, la "Festa delle pensionate e dei pensionati" organizzata dallo Spi-Cgil Vigevano-Milano, aperta alle associazioni del territorio che si occupano di sociale, spesso uniche isole di condivisione e aiuto per tanti malati con malattie gravissime e incurabili. Al mattino si è discusso di Welfare, riforma sanitaria, assistenza ai disabili con **Claudio Dossi** dello Spi-Cgil Regionale, **Anna Fratta** Segretario Generale dello Spi-Cgil Provinciale, **Pietro Giunta** Spi-Cgil Vigevano Milano e **Teresa Berzoni**. Sono intervenute le Presidenti delle Associazioni Auser **Graziella Pinato**, Ass. Famiglia e Alzheimer **Nadia Rodano**, Ass. Sclerosi Multipla **Luigia Barbato**, e i ragazzi di Libera. In aper-



tura Giunta ha fatto un breve resoconto del lavoro del sindacato Spi-Cgil in questi ultimi 9 mesi. L'incontro costruttivo fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del piano di zona di Vigevano ha approfondito i temi del reddito di autonomia, sostegno all'inclusione attiva, e la proposta del sindacato su un nuovo modo di conteggiare l'Isee, ribadendo il principio della progressività, ma spostando l'area di esenzione da 3.000 a 6.000 euro. Questa proposta è già stata approvata in altri 23 comuni della provincia di Pavia. L'esperienza dello

Spi Vigevano-Milano con Libera attraverso i "campi della legalità" con la tinteggiatura del dormitorio pubblico "casa Josef di Vigevano è stato un momento di grande condivisione di saperi e vita fra giovani e anziani. La battaglia per la mancanza del medico di famiglia a Gravellona e gli incontri tra Segreteria Provinciale e AST (azienda sanitaria territoriale) per non lasciare tanti anziani soli e non automuniti senza assistenza. Un applauso particolare a Teresa Berzoni per il suo racconto "un povero padre di famiglia" che ha vinto i giochi di Liberetà (sezione racconti). Anna Fratta ha illustrato i risultati della contrattazione sociale nei vari comuni della provincia ma anche la contrattazione che a livello nazionale si sta conducendo con il Governo

sull'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni nel 2019, sui lavori gravosi per cui si potrebbe andare in pensione prima, ma anche della giornata di mobilitazione di Cgil-Cisl-Uil del 14 ottobre "per cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani, difendere l'occupazione, garantire a tutti una sanità efficiente, rinnovare i contratti del pubblico impiego fermi da 8 anni. Claudio Dossi dello Spi Regionale ha illustrato le trattative durissime con la Giunta regionale governata da Maroni sia sulla riforma sanitaria sia su ogni piega di bilancio che possa diventare un aiuto per le famiglie. Erano presenti i responsabili delle Leghe Spi della provincia di Pavia. Alle 12.30 si è svolto il pranzo e nel pomeriggio musica, ballo liscio e balli di gruppo. ■

## Bonus Idrico: precisazioni

Per tutti coloro che hanno verificato il diritto al Bonus Idrico di euro 95 in possesso di reddito Isee non superiore a euro 8.107,50, precisiamo che la domanda va consegnata al proprio Comune di residenza, a mano, o tramite raccomandata A.R., o delegando con delega scritta un proprio incaricato. Il Comune di residenza è obbligato a ritirare la domanda del bonus che poi invierà a Pavia Acque. Siamo intervenuti presso l'amministrazione provinciale avendo avuto notizie che alcuni Comuni avevano creato difficoltà ad accogliere le richieste. Pensiamo che sia tutto chiarito, in caso contrario segnalatelo ai nostri attivisti presso le sedi sindacali sul territorio. Il bonus verrà applicato riducendo l'importo della bolletta dell'acqua. ■

# Progetto Abitare solidale

Elena Burroni – Auser Pavia

Il progetto *Abitare Solidale* è attivo a Pavia dallo scorso Giugno, promosso da Auser e Comune di Pavia con altri soggetti del Terzo settore. Nasce da un'intuizione dell'associazione Auser Abitare Solidale di Firenze, che lo attua a partire dal 2009. L'idea è quella di trovare soluzioni concrete al 'problema abitativo', costruendo una comunità più solidale. Il progetto nasce da una riflessione apparentemente semplice: da un lato ci sono molte persone, soprattutto anziane ma non solo, che hanno case di proprietà ampie ma alcune difficoltà, legate o al mantenimento economico delle case stesse o ad altri bisogni (piccoli aiuti domestici, compagnia, disbrigo pratiche, solitudine ecc); dall'altro, ci sono persone con bisogni abitativi, che faticano a sostenere il costo di mercato di un alloggio, ma che possono partecipare alle spese o offrire in cambio dell'alloggio una serie di aiuti domestici. Lo scopo del progetto è quindi quello di avviare percorsi di convivenza tra persone con case ampie e soggetti che stanno attraversando una situazione di difficoltà abitativa temporanea. Il rapporto di convivenza si basa su un 'patto abitativo' che preve-



de un reciproco scambio di servizi in sostituzione del tradizionale contratto d'affitto e regolato attraverso un 'comodato d'uso precario di immobile'. **I destinatari ospitanti** sono anziani, famiglie o singoli, autosufficienti, residenti in case sovradimensionate e con almeno una camera da letto vuota, con necessità di piccoli aiuti domestici e voglia di condividere gli spazi e le emozioni della quotidianità. **I destinatari ospitati** sono famiglie, donne e uomini che stanno vivendo un periodo di difficoltà economica (inoccupati, cassintegrati, con lavori part-time) o una situazione complessa e che vogliono offrire il loro sostegno all'ospitante in cambio della gratuità dell'alloggio. Ogni inserimento nel progetto viene valutato e monitorato da un'equipe specializzata, formata da soggetti del Terzo Settore e da operatori dei Servizi Sociali. Vi sono dei precisi requisiti per accedere al progetto: nessuna forma di affitto camuffata, ma compartecipazione alle

spese; soluzioni abitative decorose nel rispetto della privacy dell'ospitato (no ai divani letto o simili); non sono ammessi soggetti non autosufficienti e/o con gravi problematiche. La richiesta di ammissione al progetto è prevista attraverso tre modi differenti:

- segnalazione dei Servizi sociali o delle associazioni Partner di progetto;
- contatto con il numero verde del Filo d'Argento Auser (800-99.59.88);
- contatto con il numero telefonico 338-73.26.456 e la mail [abitaresolidale.auserpv@gmail.com](mailto:abitaresolidale.auserpv@gmail.com).

Ulteriori informazioni su: <https://abitaresolidaleauserpavia.com/>. ■

### RETTIFICA

#### Gravellona senza medici

In merito all'articolo uscito sullo scorso *Spi Insieme* specifichiamo che il compenso del medico di base per il massimo dei pazienti, circa 1500, è di circa cinquemilacinquecento euro e non ottomila come erroneamente scritto; a questa cifra vanno detratte le spese legate all'ambulatorio ed eventuale personale impiegatizio. ■



## La parola agli uomini

Giuliano Michelin – Lega Pavia viale Campari

Durante il comitato di redazione di settembre, ancora una volta l'attenzione cade su un argomento di cronaca nera, l'omicidio di una ragazza di 17 anni, uccisa dal suo fidanzato anche lui minorenne. Dopo una disamina, mi viene chiesto di trattare l'argomento femminicidio visto dalla parte maschile. Non so come iniziare, sono padre, marito, fratello e logicamente figlio, pertanto, in tutti gli omicidi di donne, posso identificare mia madre, mia sorella, mia moglie e mia figlia. La prima domanda che mi sono fatto è se la parola AMORE ha un significato 'diverso' a seconda della figura femminile che abbiamo davanti. In molti assassinii di mogli e fidanzate i carnefici dichiaravano un amore incondizionato e supremo, ma specificavano la gelosia (possessività) che aveva offuscato la razionalità, nei casi di sorelle e madri, i vicini di casa specificano di una famiglia unita, amorevole e ben voluta dalla comunità. La seconda domanda è, come è cambiata la figura femminile nella società attuale, spiegata e rispiegata dai vari specialisti, psicologi, sociologi ecc., nei vari programmi televisivi e sulle pagine dei giornali (sempre dopo un femminicidio e il giorno dopo già dimenticato). La verità è che noi uomini dobbiamo rispettare le donne, sradicando quel diffuso sentire che le castiga a stare attente come si vestono o perché escono la sera da sole, retaggio di secoli passati. Il problema parte dagli uomini e solo noi possiamo porvi rimedio, facendo sì che la parola AMORE non sia solo un soffio che esce dalle labbra, ma, un vento che nasce dal cuore e dalla mente e come scrisse il Sommo Poeta "un profondo sentimento di affetto per una persona che si manifesta generalmente in un disinteressato desiderio di farle del bene e in un bisogno di vivere con lei". ■